AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

SPEDITO

Via Paci, 2 – 19038 SARZANA
Tel. 0187/691135 – 691104
Fax 0187/622182
magra@pec.adbmagra.it
infomagra@adbmagra.it
www.adbmagra.it

Prot. n. 920 del 15/06/2012 Vs. rif. all.

Alla Provincia della Spezia
Settore Difesa del Suolo
Via XXIV Maggio, 3
19124 LA SPEZIA

al Commissario Delegato per
l'emergenza eventi alluvionali
ottobre 2011,
Presidente Claudio Burlando
Piazza De Ferrari, 1
16121 GENOVA

alla Regione Liguria
Direttore Generale Dip. Ambiente
Dott.ssa Gabriella Minervini
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA

e p.c.

alla Regione Liguria
Assessore Ambiente
Dott.ssa Renata Briano
Piazza De Ferrari, 1
16121 GENOVA

alla Regione Toscana
Assessore Ambiente
Dott.ssa Anna Rita Bramerini
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

OGGETTO: Lavori in somma urgenza di risagomatura in alveo in compensazione previsti dall'ordinanza n. 3973 art. 7 dell'OPCM 3973/2011. Problematiche.

Si è appreso da organi di stampa che la Provincia della Spezia, a seguito dell'evento alluvionale dello scorso 25 ottobre, sta avviando una serie di interventi di risagomatura e disalveo con rimozione di inerti sull'asta principale del fiume Vara, utilizzando lo strumento della compensazione degli oneri per la copertura delle spese, ammesso dall'OPCM 3973/2011 in particolari fattispecie, in deroga alle disposizioni vigenti.

Tale argomento è stato affrontato nella seduta del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 6 giugno u.s., nell'ambito della quale è stata ravvisata la necessità di evidenziare agli organi competenti quanto segue, anche sulla base di quanto rappresentato dal funzionario della Provincia presente in seduta.

inquadrati come lavori di "somma urgenza" in quanto, secondo quanto affermato dalla Provincia, ne sono stati verificati i presupposti normativi; sulla base di tale presupposto non è dovuto il parere dell'Autorità di Bacino previsto nelle norme del PAI, come già indicato nel mese di dicembre 2011.

Peraltro con nota 611 del 17/04/2012 al Settore Difesa del Suolo della Provincia della Spezia, ribadendo e specificando quanto già segnalato anche con nota prot. 1614 del 29/12/2011, questa Autorità di Bacino ha fatto presente che, anche ai sensi del DCD 3/2011, le progettazioni degli interventi devono acquisire il parere obbligatorio dell'Autorità stessa, salvo il caso in cui i lavori siano eseguiti in somma urgenza, e che le stesse progettazioni dovranno contenere adeguate valutazioni e verifiche idrauliche al fine di dimostrare l'esistenza di sovralluvionamenti che pregiudichino l'officiosità idraulica provocando situazioni di rischio, nonché i benefici idraulici sulla base di adeguati rilievi topografici opportunamente georeferenziati, analisi di tipo morfodinamico estese a tratti significativi del corso d'acqua, anche in relazione alla stabilità nel tempo della configurazione ottenuta ed alle possibili ripercussioni a valle ed a monte.

Poiché ad oggi sono trascorsi molti mesi dall'evento alluvionale, e tenuto conto della delicatezza degli interventi in questione, non si può che ribadire la necessità di un adeguato approfondimento circa gli interventi ancora da realizzare, in coerenza con le previsioni del PAI vigente e quanto sopra evidenziato.

I suddetti approfondimenti, studi e verifiche (del cui stato di attuazione non è a conoscenza il Comitato Tecnico) sono peraltro di evidente interesse per questa AdB in relazione alle proprie competenze di pianificazione e alla necessità di implementare il relativo quadro conoscitivo.

In particolare, considerato che gli interventi sono definiti di somma urgenza e quindi necessari per la pubblica e privata incolumità, è fondamentale che sia accertata l'effettiva presenza e consistenza dei cosiddetti "sovralluvionamenti", se essi siano una reale causa di pericolo e se la loro rimozione sia effettivamente in grado di diminuire il pericolo e il rischio in quelle zone, e per quanto tempo. In caso contrario, infatti, si corre il rischio di dare ai residenti una falsa sensazione di sicurezza.

Non è inoltre nota l'entità e la localizzazione degli interventi di cui si parla, ma si ritiene necessario che gli stessi siano tutti ricadenti in tratti in cui si è verificata esondazione nell'ultimo evento (prerequisito per poter operare a tutela della pubblica incolumità con le deroghe delle ordinanze di Protezione Civile). Non è noto, infine, se siano stati utilizzati tutti i dati finora acquisiti dall'Autorità di Bacino e dalla stessa Provincia (sia gli studi morfodinamici sia i rilievi recenti).

Inoltre, considerato che i sedimenti rimossi dagli alvei saranno ceduti a compensazione e quindi sottratti dal bilancio sedimentologico del bacino, auspichiamo che siano stati valutati altri aspetti connessi agli interventi, quali il possibile aggravio del rischio idraulico nelle aree situate a valle e la riduzione del ripascimento del litorale sotteso al bacino (ligure e toscano), con i conseguenti danni all'economia turistica, la futura necessità di ripascimenti o di opere di difesa e i relativi costi (sempre più difficili da sostenere date le ristrettezze economiche del Paese, prevedibilmente di lunga durata).

Preme infine far osservare come interventi effettuati nella logica dell'emergenza rischino di vanificare la pianificazione di bacino e la stessa ragione di esistere delle Autorità di Bacino, il cui ruolo – espressamente voluto dalla legge – è quello di studiare e tutelare il bacino nella sua interezza, assicurandosi che i fenomeni che si verificano in un tratto non abbiano conseguenze negative sui tratti a monte o a valle né su altri comparti ambientali. E ciò è particolarmente importante su una materia come il bilancio sedimentologico che per sua stessa natura non può che essere valutato a scala di bacino.

nell'attività quotidiana, l'Autorità di Bacino effettui attente valutazioni multiobiettivo, prestando attenzione che un dato intervento non abbia ripercussioni negative su altre finalità (ma semmai sinergie), quali: rischio idraulico, equilibrio sedimentologico degli alvei e del litorale, stabilità dei versanti e dei manufatti, rischio salinizzazione e desertificazione, tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche (anche per prevenire le crisi idriche), risparmio sui costi attuali e futuri, aspetti ecologici e paesaggistici, ecc.

È appena il caso di osservare come interventi effettuati sulla logica dell'emergenza, anche quando pienamente giustificati, spesso non rispondano a questa pluralità di obiettivi e siano perciò di per sé ad elevato rischio di conseguenze indesiderate. È chiaro, pertanto, che lo strumento delle deroghe e delle analisi speditive in via di urgenza debba essere utilizzato solo nei casi in cui non sia effettivamente possibile operare diversamente.

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico chiede di poter acquisire la documentazione relativa agli interventi effettuati sul Vara-Magra e a quelli ancora previsti in somma urgenza, anche al fine di un eventuale fattivo confronto e collaborazione in merito.

Si coglie ancora l'occasione per chiedere informazioni ed acquisire elementi anche sugli analoghi interventi effettuati o previsti nei tratti di corsi d'acqua di competenza dei Comuni, sui quali comunque la Provincia ha compiti di controllo e autorizzazione per la propria competenza in qualità di autorità idraulica.

Confidando nel fatto che tali interventi siano pienamente giustificati e non comportino effetti negativi, nei vari comparti ambientali connessi, si auspica peraltro che, in generale, vengano posti rigorosi limiti alla logica degli interventi d'emergenza, al fine di evitare possibili abusi, costi supplementari (anche se dilazionati nel tempo) e, soprattutto, di vanificare la pianificazione di bacino che deve restare la via maestra da seguire.

Restando a disposizione per qualsiasi collaborazione ritenuta utile, si porgono distinti saluti.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
(Dott. Ing. Alessandro Fignani)